

Carlo Triarico

IL TAO DELL'ACQUA



Forme e significati nascosti di un elemento
essenziale per rigenerare la vita

TerraNuova

Carlo Triarico

IL TAO DELL'ACQUA

Forme e significati nascosti
di un elemento essenziale
per rigenerare la vita

Terra Nuova

Direzione editoriale: Mimmo Tringale e Nicholas Bawtree
Curatrice editoriale: Enrica Capussotti

Autore: Carlo Triarico

Copertina: Loris Reginato

©2025, Editrice Aam Terra Nuova, via Ponte di Mezzo 1
50127 Firenze tel 055 3215729 - fax 055 3215793
libri@terranovalibri.it - www.terranovalibri.it

I edizione: novembre 2025

Ristampa

IV III II I 2030 2029 2028 2027 2026 2025

Collana: Nuovi paradigmi

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

Indice

Prefazione	5
Premessa	7
PARTE PRIMA	11
1. I misteri dell'acqua e la fisica dell'immaginario	12
2. L'acqua come elemento di una nuova fisica	25
3. Una fisica e una matematica dell'immaginario	32
4. Le manifestazioni dell'acqua in forme simboliche	46
5. Un metodo per comprendere l'acqua	54
6. Il Tao dell'acqua e l'emergere dell'ideale	63
Un metodo per i livelli emergenti	67
Un metodo per i fenomeni ideali	71
Il Tao per sperimentare razionalmente lo spirito	76
7. Dal chimismo ai livelli armonici emergenti	80
8. Per attivare la percezione	90
9. Fenomenologia delle onde	97
10. Sei esercizi di percezione razionale	108
11. La natura dell'acqua come superficie	123
12. L'acqua sfruttata e l'acqua rigenerata	134
13. Nessi inediti e nuove frontiere	140
PARTE SECONDA	149
14. Princìpi e paradigmi	150
15. “H ₂ Ope”: acqua come speranza del Pianeta	157
16. L'immaginario e l'ottuplice analogia	172

17. Le forme dell'acqua	186
18. Numeri, immagini e misteri dell'acqua	202
19. La metamorfosi dell'acqua	213
20. L'acqua e le forme viventi	223
21. Flowforms, vortici e archetipi	233
PARTE TERZA	251
22. Acqua, luoghi naturali e luoghi antropizzati	252
23. Forza dell'acqua e vita della natura	263
24. Acqua e inquinamento	268
25. Acqua mediatrice tra terra e cibo	278
26. Irrigazione	281
27. Pratiche agricole virtuose	289
28. Il suolo fertile	295
29. Metodiche analitiche immaginative	303
30. Il mito dell'acqua	306
31. La salute per mezzo dell'acqua	312
32. Sorella acqua	324
33. Il Tao per una fisica immaginativa	334
Appendice	336
Ringraziamenti	342
L'autore	343

Prefazione

Nel 2020 Giulia Maria Crespi lesse le prime bozze di questo libro ed espresse il desiderio di scrivere un'annotazione che proponiamo qui, ricordandola.

Durante il ciclo di formazione sull’acqua organizzato dall’Ufficio Ambiente del Fai nel 2018 a Bologna, venne messa in evidenza davanti ai partecipanti l’importanza dell’acqua, «la quale è molto utile et humile, et pretiosa, et casta», come la cantò San Francesco d’Assisi.

Questo tema è stato poi ampliato da Carlo Triarico, presidente dell’Associazione Biodinamica, in questo libro che, oltre a riassumere gli argomenti trattati durante l’incontro, affronta alcuni dei vari aspetti riguardanti la metamorfosi dell’acqua e la sua connessione multipla con numerosi settori che collegano il Vivente sulla Terra, spaziando da ricerche scientifiche più o meno ultimate a intuizioni emanate dal mondo spirituale.

In questo testo vengono pure esaminati, con imparziale precisione, i collegamenti che associano l’acqua a un’agricoltura pulita, sempre più necessari in questo periodo in cui la crisi ambientale diviene manifesta e incombente sul nostro pianeta Terra; inoltre si fa cenno al valore della manutenzione dei terreni agricoli e boschivi, pure loro di estrema importanza per la gestione del territorio.

E, infine, viene delineato il ruolo essenziale che l’acqua esercita per la salute degli uomini e per il benessere di tutto il Vivente.

Il mio augurio personale, unito a quello espresso da migliaia di uomini di buona volontà, si riassume nei temi annotati in questo libro che auguro possa avere una larga divulgazione presso persone di ogni ordine, grado, nazionalità, sesso, età e religione.

Giulia Maria Crespi, 27 gennaio 2020

Premessa

Questo testo tratta i misteri dell'acqua al fine di far crescere, attraverso la filosofia della natura, le doti individuali del lettore per lo sviluppo di una nuova fisica, fondata a partire dall'immaginazione. Si tratta di un approccio nuovo e spregiudicato, che può aprire inediti orizzonti alla conoscenza.

L'occasione per organizzare per la prima volta in forma di discorso le riflessioni sui misteri dell'acqua si è presentata nel novembre 2017, durante i lavori della conferenza annuale delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Cop23) in Germania. Allora il Fai (Fondo Ambiente Italiano) aveva organizzato un incontro di alto profilo per intuizione di Giulia Maria Crespi, con Andrea Carandini e Romano Prodi. Nel corso dell'incontro avevo tenuto una lezione ai volontari del Fai l'11 novembre, in merito a una visione generale dell'acqua dal punto di vista di una nuova sensibilità ecologica. È stata per me l'occasione per richiamare i partecipanti all'esercizio di un'ecologia posta sui fondamenti teorici di una filosofia della natura e per guadagnare e condividere nuove idee intorno all'acqua. È apparso chiaro allora che quelle idee potevano diventare "viventi", attraverso un metodo adatto a osservare l'immaginario, mettendo a disposizione i passi per iniziare a conseguire una conoscenza intuitiva. Per questo mi era stato chiesto di approfondire il tema. L'incontro è stato anche l'occasione per sollecitare una presa di coscienza sulla drammatica condizione di scarsità e ingiustizia a

cui rischiamo di assuefarci e per invitare a nuovi comportamenti individuali e collettivi, a partire dall'acqua e dalla sua liberazione come bene superiore. In seguito ho poi avuto modo di continuare le riflessioni emerse con Giulia Maria Crespi, la cui visione profetica ha avuto grande influenza su questo testo. In lei ho osservato che le forze umane non scaturiscono solo da energie fisiche, come in una macchina termica, e non sono proporzionali a esse, bensì provengono da forze spirituali individuali che sostengono la volontà nella prassi. Giulia Maria Crespi, prima della sua scomparsa, ha fatto in tempo a leggere l'iniziale stesura di questo libro e ha voluto scrivere una breve prefazione.

Nei giorni successivi al convegno ho lanciato un appello ad agire dalle colonne dell'Osservatore Romano, appello che giudico tuttora attuale e che per questo ripropongo al termine del volume. Le idee si devono trasformare in ideali e gli ideali in azioni concrete libere, che possano generare risultati.

Nessuna di queste proposte pratiche sarebbe stata possibile senza un lavoro interiore, senza un cammino di conoscenza scientifico-spirituale. Immergersi nel mistero, rivelarlo, viverlo è un'esperienza personale e quindi dal grande valore sociale. Di rimando, l'agire concreto nel mondo permette di conoscere più intimamente se stessi. Ciò avviene perché la separazione tra me e il mondo è eminentemente percettiva, nello stato ordinario di coscienza. Il passaggio di soglia dall'interno all'esterno è un gioco di riflessi, che l'acqua permette. Nell'acqua possiamo però anche specchiarci, come Narciso, con il rischio di rimanere incantati nella bellezza fascinosa della prima superficie delle nostre vecchie immagini riflesse. Diversamente possiamo affacciarsi a essa con la capacità nuova di disporre noi stessi a riflettere su ogni strato delle sue profondità. Dall'immagine, attra-

verso l’ispirazione, si arriverà allora a intuire, a penetrare nell’essenziale, oltre le apparenze, fino a riconoscere noi stessi e il mondo come speciali manifestazioni della coscienza¹. Questa è la dote che il libro vuole accompagnarvi ad acquisire.

1.Sul tema si veda il contributo di Federico Faggin. Cfr. Federico Faggin, *Silicio. Dall’invenzione del microprocessore alla nuova scienza della consapevolezza*, Mondadori, Milano 2019; dello stesso autore *Irriducibile. La coscienza, la vita, i computer e la nostra natura*, Mondadori, Milano 2022; *Oltre l’invisibile. Dove scienza e spiritualità si uniscono*, Mondadori, Milano 2024.

PARTE PRIMA

1. I misteri dell'acqua e la fisica dell'immaginario

Abbiamo sviluppato negli ultimi secoli un atteggiamento scientifico verso il mondo che è diventato una risorsa fondamentale per disporre dei mezzi di risoluzione dei problemi. Parliamo di mezzi tecnici di una potenza mai raggiunta dall'umanità nella sua storia. All'aumentare dei mezzi si pone però la sfida di una crescita della responsabilità, il cui esercizio richiede nuove facoltà individuali e ampi dibattiti pubblici, insieme a nuovi statuti sociali, politici e istituzionali. Questo perché la responsabilità appartiene a una sfera extra-scientifica, quella in cui ciascun essere umano è chiamato per le decisioni e la composizione dei fini che, com'è noto, sono forti di una genesi multipla e di esiti indeterministici. Troppo spesso vediamo invece scienziati esorbitare questo limite e pretendere l'applicazione diretta, in sede politica, delle loro acquisizioni scientifiche, attraverso una scienza non democratica, per prefigurare una società tecnocratica. Una tale società rinuncia alla responsabilità individuale e richiede obbedienza all'autorità scientifica, come un tempo fecero le religioni per l'autorità teologica. La discussione critica interessa dunque urgentemente anche il metodo scientifico, quindi il mondo degli esperti in generale e di quella parte di comunità scientifica in particolare che oggi appare più concentrata in contese egemoniche e che quasi sembra avere dimenticato l'esistenza del grande dibattito che ha impegnato importanti scuole culturali

sulla crisi delle scienze occidentali. Proprio il dibattito critico e libero sulla scienza è, invece, il punto di composizione tra le definizioni, che vanno riservate agli specialisti, e le decisioni, che appartengono alla sovranità popolare, quale insieme emergente dalla volontà individuale. La riforma del metodo scientifico e il suo ampliamento richiedono maggiore consapevolezza e idonee facoltà, oggi urgenti per l'esercizio delle difficili responsabilità del presente. L'obiettivo di questo testo è di iniziare ad aumentare, attraverso un percorso di filosofia naturale, queste facoltà interiori individuali quali risorsa irrinunciabile del presente. La prospettiva che abbiamo davanti è la nascita di una nuova fisica, una fisica immaginativa, una fisica della libertà.

Possiamo trovare nell'acqua ciò di cui abbiamo bisogno per questo cammino?

L'acqua è un mistero che si presenta alla nostra coscienza sfidando i limiti della conoscenza ordinaria. Eppure porta con sé le esperienze delle innumerevoli vite che ha permeato. Il suo stesso fluire continuo è per noi l'immagine più comune del cambiamento, che rende tutto inafferrabile e indefinibile. Allo stesso tempo le sue diffuse mutazioni in liquido, solido e aeriforme costituiscono le manifestazioni più concrete e rappresentative delle forme in cui percepiamo la natura come stabile materia fisica². A tal punto che i cambiamenti di fase dell'acqua in solido, liquido, gassoso danno il nome ai sei passaggi di stato della materia³. Nonostante questo, si scopre che l'acqua si può

2. L'ambivalenza dell'acqua tra flussi cangianti e forme statiche era già presente in Eraclito. Se infatti nel suo *Panta rei*, tutto fluisce, il mondo appare come flusso di continuo cambiamento, esso è tuttavia composto da elementi polari che si generano per contrapposizione, *polemos*. Il divenire è per Eraclito il cambiamento continuo da uno stato all'altro.

3. L'acqua può compiere tutti i passaggi di stato e può farlo in modo reversibile. Rispetto alle sue tre fasi classiche (gassosa, liquida, solida), vi

trovare in uno dei tre stati classici senza averne l'apparenza materiale. Dovremo anche tenere presente che c'è una fase dell'acqua in uno stato influenzato da condizioni di forte calore. Quest'acqua si offre a uno stato plasmatico. Il plasma, nella sua speciale relazione con il calore tra i 1000 e i milioni di gradi centigradi, è considerato oggi il quarto stato della materia, oltre solido, liquido, gassoso. Di esso si compone l'universo oltre la Terra. Abbiamo quindi lo stato solido, lo stato liquido, lo stato gassoso e lo stato del plasma. L'acqua può passare dallo stato solido a quello liquido e a quello gassoso, ma può anche diventare plasma se sottoposta ad altissime temperature, o a diverse radiazioni e correnti elettriche. L'universo oltre la Terra si trova per la maggior parte in questo quarto stato. Iniziamo quindi a superare la definizione del mondo fisico in tre soli stati, come ce l'ha consegnata il Rinascimento (solido, per l'elemento terra; liquido, per l'elemento acqua; gassoso, l'elemento aria). Vi è la possibilità di recuperare il calore come stato fisico e porlo nel novero degli stati fisici. Avremmo così quattro stati della sostanza fisica, manifestazione degli archetipi classici Terra, Acqua, Aria, Fuoco. Come vedremo più avanti, ci sono ulteriori fasi dell'acqua che emergono dalle sue manifestazioni, fasi nuove che i ricercatori iniziano a considerare.

Le mutevoli fasi dell'acqua costituiscono un limite ideale per la visione riduzionistica che ritiene sufficiente esprimere l'acqua in ter-

sono sei passaggi di stato della materia, che prendono in buona parte il nome dalle manifestazioni reversibili dell'acqua cangiante. Il brinamento è il passaggio diretto dallo stato gassoso allo stato solido. La condensazione è il passaggio dallo stato di vapore allo stato liquido. Il congelamento è la solidificazione, il passaggio dallo stato liquido allo stato solido. La fusione è il passaggio dallo stato solido allo stato liquido. La sublimazione è il passaggio dallo stato solido a quello di vapore. La vaporizzazione è il passaggio dallo stato liquido allo stato di vapore.

mini di H₂O. Ciò accade poiché la combinazione dei due elementi base dell'acqua, idrogeno e ossigeno, nelle molteplici loro manifestazioni, mostra variabili di stato e comportamento dovute a molti altri fattori e connesse con condizioni irriducibili.

Attraverso questo testo saremo condotti a un incontro con l'acqua innanzitutto come elemento universale e quindi ben oltre le sue specifiche manifestazioni⁴. La incontreremo come il rappresentante universale dei liquidi e il più anomalo di essi. Incontreremo i suoi diversi e sorprendenti fenomeni, che tutti insieme ci portano a fare reale esperienza interiore dell'elemento, a osservarlo idealmente, ossia a sperimentarlo empiricamente come principio spirituale.

Vedremo acqua pura, la quale ghiaccia restando liquida; incontreremo acqua che, anche sotto lo zero di decine di gradi Celsius (°C), non diventa solida; incontreremo pure ghiaccio che non cristallizza. Allo stesso tempo vedremo acqua trasformata in ghiaccio, quasi immagine archetipica della cristallizzazione, archetipo che la cultura greca antica espresse usando lo stesso termine per ghiaccio e cristallo⁵. Incontreremo il ghiaccio in molte conformazioni, in meravigliose strutture geometriche e poi in strutture non geometriche e non

4. Il termine "manifestazione" è qui usato per indicare i soggetti molteplici nell'atto di divenire fenomeni rispetto all'elemento, al principio unico da cui emergono. In fenomenologia le manifestazioni costituiscono i mattoni della stessa realtà fenomenologica, in cui l'oggetto si automanifesta in un contesto di osservazione. Si cerca in questo modo di risolvere la polarità platonica tra visione e comprensione. Com'è noto, in Platone l'apparire non include necessariamente la comprensione della realtà. Di conseguenza la manifestazione non è un semplice apparire, ma l'insieme di condizioni sotto cui il fenomeno compie l'atto di apparire.

5. Il termine *krýstallos*, ghiaccio, identificava anche il quarzo, il cristallo di rocca, a cui gli antichi greci attribuivano un'origine comune a quella del ghiaccio.

ripetitive. Dopo avere incontrato l'acqua a temperatura di ghiaccio che non solidifica, ci troveremo davanti a un'acqua pura, un'acqua che diventa solida pur restando molto calda, a temperatura anche di molti gradi sopra lo 0°C. Incontreremo anche l'acqua che diventa ghiaccio più facilmente se è calda e non fredda. La incontreremo poi rarefatta e invisibile, allo stato di aria, ma pure capace di raggiungere in massa ogni parte della Terra e mutarne le sorti. Ci troveremo al cospetto dell'acqua come continuità e dell'acqua come rottura, lenta costanza e improvvisa catastrofe.

Troveremo una testimonianza di ciò osservando, con una nuova e spregiudicata prospettiva, manifestazioni che avevamo davanti da sempre e non avevamo visto.

Nel processo dell'ebollizione l'acqua, a condizioni standard (STP), dapprima accumula calore in rapporto alla pressione, pazientemente fino ai 99,9°C. Poi, improvvisamente, a 100°C rompe l'equilibrio così a lungo tenuto ed entra in ebollizione. La continuità, allora, volge in catastrofe e mostra aspetto di caos. Eppure è proprio la caotica evaporazione dell'ebollizione a richiedere quell'impiego di calore che tiene stabile a 100 gradi la variabile della temperatura. Attraversata quindi la soglia di ebollizione, mentre è nel caos, l'acqua resta in un equilibrio incantato tra liquido e gas senza aumentare la sua temperatura e si trasforma in gas fino alla sua totale metamorfosi da liquida ad aeriforme. Subito però interviene una nuova rottura che si annuncia non appena il gas, il vapore acqueo, si leva in aria dall'ebollizione e, incontrando una temperatura più bassa intorno, si condensa apparente visibile in fumo. È acqua di nuovo liquida, in minuscole goccioline pronte per addensarsi nel flusso di una nuova lunga continuità, fino alla successiva repentina "catastrofe". Che può manifestarsi, per esempio, in una violenta precipitazione temporalesca.

Incontreremo da un lato l'acqua che fluisce e scioglie, il rappresentante archetipico del solvente, e incontreremo da un altro lato l'acqua che non può sciogliere nessuna sostanza, che non diluisce niente, l'acqua che non è solvente e anzi è il miglior conservante delle forme.

Ed è proprio davanti a manifestazioni e metamorfosi così diverse, sorprendenti e apparentemente inconciliabili, che possiamo farci un'immagine generale dell'acqua, conquistarci una sua visione spirituale, acquisendo le facoltà che permettono di percepirla attraverso uno speciale empirismo ideale⁶.

Questo libro vuole supportare appunto l'acquisizione di nuove facoltà. L'impegno rivolto verso il mondo esterno si trasforma, infatti, in facoltà interne e l'impegno interiore, d'altro canto, si trasforma in conoscenza esteriore. Questi incontri di viaggio saranno allora per noi un continuo esercizio del rovesciamento, l'esperienza che nell'essere umano, a partire da una crisi, porta a sviluppare nuove prospettive conoscitive e nuove condizioni personali di coscienza.

La ricerca scientifica si è spinta nel mondo dei fenomeni naturali facendosi domande sul metodo e sulle facoltà interiori dell'essere umano. Essa si è mossa in un'oscillazione continua. È fluita all'esterno, espandendosi nella natura e ha sentito il bisogno di rifluire all'interno per fondare il metodo, per poi sospingersi di nuovo fuori a capire la natura.

Da oltre un secolo le domande sul metodo pongono la questione della crisi, arrivando ai fondamenti della scienza occidentale, fino a porre in termini radicali la questione della scienza e delle facoltà umane della conoscenza. Soprattutto nel XX secolo sono stati avviati

6. Con il termine "metamorfosi", d'altro canto, non ci si limita qui a richiamare la semplice trasformazione delle funzioni, o della struttura, di un ente. Si fa riferimento in particolare all'articolata accezione che gli attribuì Goethe, declinata poi dalla scienza goethianistica del Novecento.

straordinari approcci riformatori in matematica, fisica e scienze naturali, che hanno messo in profonda crisi certezze della scienza positiva e hanno aperto la ricerca a nuove possibilità. Gli studi sull'acqua hanno contribuito alla crisi.

Tale processo si è svolto mentre una tecnologia sempre più potente generava altre crisi devastanti, quella sociale e quella ecologica. La tecnologia ha mostrato l'intima natura di una scienza gravata dal mistero della distruzione, a tal punto che alcune scuole di pensiero hanno attribuito alla stessa ragione la radice del male⁷, mentre altre scuole hanno rifiutato il metodo⁸.

In effetti dobbiamo ammettere che oggi ci troviamo davanti a una scienza naturale indifferente alla propria crisi e incapace di giustificare perché la forma di conoscenza che stima e manifesta sé stessa come più potente di ogni altra nella storia dell'umanità, convive con la consumzione di quanto è sotto il proprio dominio, e con la sottomissione degli esseri umani in una irrisolta questione di giustizia⁹.

Davanti a questo sorge la domanda se occorra davvero rinunciare alla ricerca, al metodo, o alla stessa ragione, se sia poi bene stabilire una

7. Si considerino le più note osservazioni della Scuola di Francoforte. Cfr. Max Horkheimer e Theodor W. Adorno, *Dialettica dell'Illuminismo*, Einaudi, Torino 1966.

8. Cfr. Paul K. Feyerabend, *Contro il metodo. Abbozzi di una teoria anarchica della conoscenza*, Feltrinelli, Milano 1979.

9. La catastrofe umanitaria a cui portavano la Rivoluzione Industriale e l'inurbamento forzato di grandi masse di lavoratori apparve chiaro e fu descritto in tutta la sua insopportabile gravità dal movimento operaio. Cfr. Friedrich Engels, *La condizione della classe operaia in Inghilterra*, Feltrinelli, Milano 2021. La catastrofe ecologica a cui portava l'industrializzazione agricola fu descritta con grande efficacia in un testo considerato il manifesto di nascita dell'ecologismo militante. Cfr. *Primavera silenziosa*, Feltrinelli, Milano 1963.

contesa tra razionale e irrazionale, o se occorra piuttosto far sorgere un impegno per riconciliare metodologicamente il conflitto e con esso fondare un ampliamento della scienza fisica, qui intesa nella sua accezione generale di scienza della manifestazione. E ancora: è possibile fondare una scienza dei fenomeni naturali che non si limiti a descrivere quanto l'essere umano ricava immediatamente dai sensi e che si affranchi dalla semplice fattualità, o dalle ingenue evidenze causali, per trovare gli elementi immateriali e connettivi che si manifestano tra i fatti? È possibile quindi un metodo che liberi l'elemento acqua sollevandolo dalla dimensione di modello (H_2O) e dal limite dei meri dati sensibili?

A partire da queste domande possiamo concepire l'acqua in una fisica del limite, che arriva cioè al punto di saper considerare e distinguere dati sensibili, archetipi e idee, un punto dove una matematica nuova, che sorge su immagini e non su cifre, possa giungere a formalizzare l'ideale percepito attraverso forme simboliche adeguate¹⁰. Una siffatta fisica della liberazione avrebbe anche il compito di sciogliere i nodi dell'ingiustizia e quelli della catastrofe ecologica.

Mossi da tali pensieri, in questo libro incontreremo l'acqua in modo nuovo. Prima di rappresentarla come molecola, proveremo a percorrere una via spregiudicata della coscienza tesa alla conoscenza profonda, abbandonando ogni pregiudizio, con l'intento di trovare costruendo. Ciascuno inizierà a proprio modo e con le proprie personalissime rappresentazioni dell'acqua, ma ci eserciteremo a usare questo stato di

10. La questione dell'acquisizione di strumenti metodologici appropriati per una morfologia universale è trattata magistralmente da Emilio Ferrario, *Appunti per una simbolica* in Daniele Nani, *Sincronicità e dinamica della forma*, Il Capitello del Sole, Milano 2001. Si veda anche J.W. von Goethe, *Per una morfologia come scienza autonoma* in Emilio Ferrario (a cura di), *Per una scienza del vivente. Scritti scientifici: Morfologia III*, Il Capitello del Sole, Bologna 2009.

coscienza. Le nostre rappresentazioni stesse saranno dati sperimentali da cui partire per intuire l'essenza dell'acqua. L'essere umano arrivato all'intuizione, infatti, non estrae passivamente le rappresentazioni e le idee, come fossero materie prime grezze di una miniera, ma sceglie di concorrere alla loro fondazione ed esistenza.

Come primo passo di questo percorso di autoeducazione si potrà iniziare a meditare sull'acqua attraverso una immaginazione in cui sono racchiuse parti essenziali di quanto prima descritto concettualmente.

Immaginazione dell'acqua

*L'acqua è la mediatrice tra Terra e Cielo,
in un ciclo eterno.*

*Fedele al ritmo del Cosmo,
vivificata dal Sole,
oscilla armonicamente tra alto e basso.*

*Risuona nella danza delle maree
e nel ciclo con cui si fa sollevare nell'atmosfera
per lasciarsi precipitare al suolo.*

*Seppur così arrendevole,
regge e governa il moto circolare
e con esso muove e collega aria e terra.*

*L'acqua dirige il moto armonico
con azioni reciprocamente connesse:
regola caldo e freddo, magnifica e controlla la luce,
diluisce e condensa i minerali,
sostiene piante e animali,
scioglie le sostanze organiche
e trasforma in gas ciò che è solido.*

1. I MISTERI DELL'ACQUA E LA FISICA DELL'IMMAGINARIO

*Risale nella linfa delle piante
e porta i sali della terra a diventare tutt'uno con il Vivente.
Evapora in sottile vapore
e diviene aria e luce.
In aria include e custodisce in sé particelle di gas atmosferici.
Si condensa nelle altezze.
Precipita verso la terra e la bagna.
Quando ridiscende nella linfa delle piante,
porta idrogeno, carbonio, ossigeno a farsi vivi.
Al cospetto del freddo diviene solida in cristalli gelati rinascenti.
Poi si scioglie
e scorre.
Quando scivola sull'orizzonte terrestre la sua superficie disegna
forme mutevoli,
lamine che diventano cicloidi, spirali, turbolenze e caos.
Intanto raccolgono a sé i resti delle sostanze organiche morenti
e con essi scioglie i minerali.
Con l'aiuto dell'acido carbonico che ha incamerato, solve il calcio
e sposa la roccia madre.
Poi, dopo una gestazione, la fa precipitare di nuovo in calcare
e organizza la silice e il metallo in argilla fertile.
Deposita e ammassa in sostanza solida, nel fondo dei mari, quanto
ha diluito in sé.
Nel fondo impenetrabile dell'abisso marino, dove la Terra è impe-
netrabile al Cosmo, si addensa
e intanto nella superficie cristallina si espande in ghiaccio ri-
splendente.
Attraverso gli oceani regola il grande ritmo terrestre di sale, luce e
calore che ascende alla Terra.
Poi, di nuovo, si rivolge al Cielo.*

Questa immaginazione meditativa offre alla nostra attenzione specifiche azioni compiute dall'acqua, azioni che costituiscono parti di frasi. Proviamo prima a leggere più volte tutto il testo. Dopo di ciò compiamo un secondo passo e proviamo a rileggere il testo dandogli un ritmo, scegliamo con la nostra sensibilità la migliore velocità e il miglior ritmo di pause e parole. Un terzo passo consiste poi nel leggere separatamente più volte ciascuna delle azioni in parti di frase, con l'intento di avere ben chiaro cosa è scritto. Nel quarto passo scegliamo con la nostra individuale sensibilità una singola parte di frase, un'azione tra le altre, su cui meditare. Per quinto, dopo avere scelto la frase-azione, proviamo a leggere più volte quella parte fino a fare sorgere un'immagine viva, come a voler vedere un essere che compie quel gesto. Coloriamo l'immagine, rendiamola viva, aggiungiamo particolari, contesti, dipingiamone un affresco. Domandiamoci poi, in un sesto passo, cosa emerge da quell'azione, che sentimento genera in noi, cosa sentiamo personalmente mentre si compie e proviamo ad avvertire intimamente l'emozione che ci suscita dentro. Osserviamo quindi quella emozione. Dopo di questo, passiamo al settimo passo e diamo un nome alla nostra parte di frase, a tutto il processo scaturito dall'azione su cui meditiamo. Possiamo fare ogni giorno questo esercizio, o parte di esso. L'importante è dedicare a ogni passaggio pochi secondi. Con un po' di esercizio potremo arrivare a concentrarci sull'azione scelta per un minuto e in quel minuto fare solo quello, senza interferenze, benché questa sia una capacità che arriverà con il tempo.

Sono tante le definizioni, le immagini, le narrazioni sull'acqua. Il testo qui sopra è una di esse, espressa in forma di immaginazione e noi ne abbiamo fatto un esercizio meditativo. Com'è lecito trattare l'immaginazione appena letta? Com'è lecito trattare le sue singole parti? Certamente possiamo, per esempio, goderne poeticamente in vario

modo attraverso le impressioni colorate che esse portano alla nostra vita animica, una per una, oppure nell'insieme, o nel passare ritmico da una all'altra. Possiamo anche percepire soltanto il ritmo e sentire il battere e il levare di ogni frase, o lo scorrere circolare, o l'armonia generale. Oppure possiamo studiare il testo con l'analisi. Potremmo fare un'analisi grammaticale, o logica, o semantica, o un'analisi concettuale del testo. Potremmo cercare di capire perché le frasi sono disposte secondo quella determinata sequenza. L'analisi potrebbe essere anche relativa ai dati sensibili che il testo contiene. Potremmo analizzare le conoscenze scientifiche che esso sottende fino all'attività dell'acido carbonico sui minerali, al ciclo idrologico, o meteorologico. Potremmo anche collocare il testo rispetto alla prospettiva storica dell'autore, o alla sua visione del mondo, oppure cercare le genealogie culturali da cui egli si è mosso. Potremmo anche meditare su ciascuna immagine, o sull'immaginazione nel suo complesso. Potremmo anche solo sentirne la musicalità o meditare sul testo in modo che diventi respiro interiore e, come avveniva in Oriente, stemperare l'Io che medita nel tutto che lo circonda fino a scioglierlo nell'Essere dalla periferia. Potremmo, all'opposto estremo, seguire un'altra scuola e meditare per rafforzare l'identità egoica fino a far coincidere il mondo con il nostro stesso Io. Le possibilità sono molto numerose. Nondimeno tutti i trattamenti della fonte qui elencati, e tanti altri ancora, sono leciti, sono sensati nella loro prospettiva e probabilmente sono vantaggiosi e tali da costituire quell'archivio di strumenti con i quali viviamo nel mondo.

Tra le diverse modalità di trattamento della fonte, quella della meditazione si presenta come la più libera. È sciolta dall'utile e ci permette di scegliere intensamente qualcosa di nuovo tra la più estrema delle polarità. Potremmo cioè anche meditare in modo nuovo, intensificando la polarità esterno-interno per rafforzare l'Io autocosciente, in

modo che a partire da quanto proviene dalle immagini della lontana periferia esterna a noi si possa rafforzare il centro della nostra individualità e che questa ricrei quanto lo circonda fino alla periferia più lontana.

Per la settimana del solstizio d'estate Rudolf Steiner (1861-1925) aveva proposto una meditazione su questi temi:

*In quest'ora solare a te è dato
riconoscere il saggio detto:
dedito alla bellezza dell'universo
sentendo te sperimentare in te stesso
l'io dell'essere umano può perdersi
e ritrovarsi nell'io del mondo.*

L'autore

Carlo Triarico è storico della scienza, esperto di teoria e metodi della ricerca scientifica, ruralista. Dopo studi in Italia e all'estero ha rivestito l'incarico di responsabile della sezione di filosofia della scienza dell'Osservatorio Ximeniano, ricercatore per l'Istituto e museo di storia della scienza di Firenze, docente di storia della scienza allo Smith College, responsabile della rubrica Agricoltura di Radio Radicale. È presidente dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, editoriale dell'Osservatore Romano e di Terra Nuova, direttore dell'Istituto Apab e del Centro di ricerca Agrifound.

Non un libro qualunque

Acquistando il mensile TerraNuova e i libri di Terra Nuova Edizioni

Proteggi le foreste



Il marchio FSC per la carta assicura una gestione forestale responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

Terra Nuova si trova nel primo gruppo dei 14 «Editori amici delle foreste» di Greenpeace.



Riduci la CO₂



Terra Nuova stampa rigorosamente in Italia, anche i libri a colori, sempre più spesso prodotti nei paesi asiatici con elevati impatti ambientali e sociali.

Tuteli la «bibliodiversità»



I piccoli editori indipendenti garantiscono la pluralità di pensiero, oggi seriamente minacciata dallo strapotere di pochi grandi gruppi editoriali che controllano il mercato del libro.

Terra Nuova non riceve finanziamenti pubblici.

Contribuisci a un'economia solidale



Terra Nuova promuove il circuito alternativo di distribuzione negoziobio.info e assicura un equo compenso a tutti gli attori della filiera: dipendenti, giornalisti, fotografi, traduttori, redattori, tipografi, distributori.

Diventi parte della comunità del cambiamento



Sono oltre 500 mila le persone che ogni giorno mettono in pratica i temi dell'ecologia attraverso la rivista, i siti e i libri di Terra Nuova.

Per saperne di più: www.nonunlibroqualunque.it

**Un viaggio attraverso i misteri dell'acqua, un'opportunità
per cambiare il nostro modo di vedere il mondo.**

Unendo rigore scientifico e sensibilità interiore, *Il Tao dell'acqua* propone esperimenti, esercizi e meditazioni sull'acqua per godere di questo elemento e acquisire nuove facoltà pratiche e di pensiero. Tutti possiamo applicare il metodo di una "fisica dell'immaginario", in cui l'acqua diviene principio ispiratore per una nuova scienza della vita e per una filosofia della libertà.

Con la prefazione di **Giulia Maria Crespi**, che nel 2020, poco prima della sua scomparsa, ha letto la prima bozza del libro.



Carlo Triarico è storico della scienza, esperto di teoria e metodi della ricerca scientifica, ruralista. Dopo studi in Italia e all'estero ha rivestito l'incarico di responsabile della sezione di filosofia della scienza dell'Osservatorio Ximeniano, ricercatore per l'Istituto e museo di storia della scienza di Firenze, docente di storia della scienza allo Smith College, conduttore della rubrica Agricoltura di *Radio Radicale*. È presidente dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, editorialista dell'*Osservatore Romano* e di *Terra Nuova*, direttore dell'Istituto Apab e del Centro di ricerca Agrifound.

9791257000974



9 791257 000974 >

€ 18,00

- carta ecologica
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale

Scopri di più su:
www.terranovalibri.it